

GIORGIO OTRANTO, IL MAESTRO

Offrire una miscellanea di studi a un Maestro è una scelta ardua, talvolta temeraria.

In occasione degli ottant'anni di Giorgio Otranto, tuttavia, abbiamo deciso di abbandonare ogni remora, provando a concretizzare in una pubblicazione la straordinaria mole di attività e di relazioni di cui si è intessuta la sua vita scientifica e accademica. Il modo migliore per celebrarlo ci è sembrato quello di convocare una fitta schiera di studiosi che, canalizzando un rivolo dei propri studi lungo i percorsi che hanno segnato la ricerca del Maestro, ne testimoniassero la fecondità.

I temi che abbiamo proposto a colleghi, amici e allievi coinvolti nell'iniziativa sono quelli che hanno caratterizzato la ricerca di Giorgio Otranto. Egli ha avviato la sua carriera di studioso negli anni Settanta come storico dell'esegesi cristiana antica, impegnato negli ambiti della ricezione cristologica dei testi biblici, con particolare riferimento all'opera di Giustino, e in connessione con un gruppo di accademici afferenti a diverse Università (Roma, Bologna, Catania, Torino, Udine) guidati da Manlio Simonetti, che operava a livello nazionale anche nel contesto di una serie di Progetti PRIN.

Allo studio dell'esegesi cristiana, sin da subito, si è affiancata l'esigenza di una capillare conoscenza storica, della storia del vissuto cristiano – la microstoria, o *Lived Religion*, per utilizzare un'espressione oggi ampiamente diffusa – e, soprattutto, delle dinamiche di cristianizzazione dell'Italia meridionale. Questo filone di ricerca particolarmente fruttuoso, perseguito in un'ottica multidisciplinare (iconografica, epigrafica, archeologica, oltre che storico-agiografica), in riferimento al quale Otranto ha formato molti allievi, ha contraddistinto la scuola cristianistica barese: di questa, accogliendo l'eredità di Antonio Quacquarelli, egli è divenuto l'anima e il motore trainante, insieme all'amico e collega Carlo Carletti.

Ma senz'altro uno dei settori nei quali Giorgio Otranto è più conosciuto è quello delle ricerche sul culto dei santi e dei santuari che, a partire dagli studi su San Nicola di

Bari, sul santuario di San Michele a Monte Sant'Angelo, sulla diffusione del culto e sui pellegrinaggi, gli hanno procurato rinomanza in Italia e in Europa.

A tutte queste ricerche si lega a doppio filo un autentico carisma del Maestro barese: la capacità di innervare gli studi nella vita concreta, collegando il lavoro teorico al territorio e al suo patrimonio storico e culturale. In questa prospettiva egli si è mosso sempre con straordinario e profetico intuito, efficienza ed efficacia spesso sbalorditive. Negli anni Novanta è stato precursore della valorizzazione del Gargano – oggi meta di turismo lento, culturale, religioso e sede di due siti UNESCO – dando vita a Monte Sant'Angelo, nel cuore pietroso del promontorio, al Centro di Studi Micaelici e Garganici, sede staccata dell'allora Dipartimento di Studi Classici e Cristiani dell'Università di Bari. Con analoga chiaroveggenza aveva intuito il significato culturale e identitario, per esempio, delle immagini dei santi – basti pensare alla valorizzazione delle edicole della Città vecchia di Bari negli anni Ottanta – e, in tempi più recenti, dei culti mariani di matrice popolare. Tutte attività che hanno dato non solo lustro a questo patrimonio in passato poco considerato, ma anche occasione di lavoro a numerosi giovani e opportunità di sviluppo alle realtà in cui ha operato, sempre in sinergia con i rappresentanti degli Enti locali.

Accanto a queste iniziative di matrice culturale ad ampio raggio – oggi qualificate come “Terza Missione” e considerate cruciali nelle istituzioni universitarie – ha trovato spazio nella vita accademica di Giorgio Otranto una fervida attività scientifica di organizzatore di convegni, corsi, seminari, mostre, anche oltreoceano, insieme a numerose iniziative di formazione per giovani studiosi. Ci piace ricordare in particolare le “Settimane di specializzazione in Storia dell'esegesi giudaica e cristiana antica” (Trani 1993-2006) e le “Settimane di studi tardoantichi e romanobarbarici” (Monte Sant'Angelo 1998-2017) che convogliavano annualmente in Puglia i più autorevoli specialisti di letteratura, storia, archeologia, epigrafia dei primi secoli del cristianesimo e della tarda antichità, e tanti studenti, dottorandi e ricercatori provenienti da Università italiane e straniere.

Intorno a Giorgio Otranto, alla sua personalità vulcanica e irruente, alla sua simpatia, ha gravitato un universo brulicante di vita (persone, luoghi, eventi): e non possiamo non ricordare anche dirigenti, funzionari, impiegati dell'Ateneo barese, con i quali ha collaborato instancabilmente per decenni.

Consapevoli della difficoltà di raccontare la complessità delle situazioni che lo hanno visto costruire amicizie e collaborazioni, ricevere premi e guidare iniziative su scala locale, nazionale, internazionale, ma altrettanto consapevoli del fatto che tutte queste attività meritano di essere conosciute e ricordate, abbiamo pensato di far seguire a questa presentazione i suoi incarichi e riconoscimenti.

Desideriamo ringraziare André Vauchez, che, oltre ad averci incoraggiato nell'impresa, ha voluto contribuire alla pubblicazione del volume con la Fondation de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres pour le développement des recherches en histoire religieuse du Moyen Âge (André Vauchez, Prix Balzan 2013).

Ringraziamo anche l'AIRS, nella persona della sua Presidente, Catherine Vincent, che ha prontamente sostenuto l'iniziativa.

Un pensiero riconoscente va a tutti gli studiosi che hanno entusiasticamente aderito alla nostra sollecitazione e anche ai tanti che, in modi e forme diverse, hanno espresso per questo lavoro plauso, sostegno e buoni auspici.

Vogliamo, infine, ringraziare l'editore Carlo Ceglie – del cui padre Renzo Giorgio Otranto fu amico di una vita – e la redazione di Edipuglia per la generosa disponibilità con la quale hanno lavorato a questo progetto editoriale.

Con sentimenti sinceri di gratitudine, nutriti da profonda emozione, non ci resta che porgere al nostro Maestro i più cari auguri.

*Immacolata Aulisa, Luca Avellis, Ada Campione,
Laura Carnevale, Angela Laghezza*